

Tensione allo stabilimento Leonardo di Venegono: blocco degli straordinari se il premio di risultato è dimezzato

Pubblicato: Martedì 15 Giugno 2021



Quella di ieri è stata una giornata amara per i dipendenti di **Leonardo**, l'azienda a partecipazione pubblica più importante del Paese. Lo sciopero allo stabilimento di **Venegono Superiore** non era nei programmi ma è stata una reazione spontanea dei lavoratori. Durante le assemblee previste per illustrare il contratto integrativo, si sono trovati di fronte a una sorpresa che ha cambiato il corso e il significato stesso delle assemblee: **il taglio del 45 per cento del premio di risultato**.

Nella fabbrica di Venegono, al momento dell'annuncio, erano presenti anche i rappresentanti nazionali dei sindacati dei metalmeccanici, **Claudio Gonzato della Fiom Cgil**, **Marco Zanocco della Fim Cisl** e **Bruno Cantonetti della Uilm**. Insieme a loro i coordinatori della rsu (**Carlan e Tesoro della Fiom**, **Bernaschina e Balbarani della Fim Cisl** dei laghi, **Zito e Conti della Uilm**) che hanno provato a spiegare ai lavoratori le ragioni di quella decisione, senza però sortire l'effetto sperato. E dopo qualche momento di forte tensione è immediatamente scattato lo sciopero e il presidio di protesta all'interno dell'azienda.

GLI INDICATORI INTOCCABILI

La decisione dei vertici di Leonardo poggia su **indicatori economico-finanziari** per definizione variabili e sui quali il sindacato può fare ben poco, se non nulla. In pratica non è stata raggiunta la soglia minima di risultato prevista e pertanto scatta la pesante decurtazione del premio che tradotto in cifre

significa **svariate migliaia di euro in meno in busta paga**. Diverso invece è il risultato relativo allo stabilimento di Venegono che ha raggiunto ampiamente quell'obiettivo e rappresenta il 55% di quel premio. «Credo che la ragione di una reazione così forte sia proprio questa – spiega **Savino Tesoro** coordinatore della rsu Fiom dello stabilimento – Nel 2020 e nel pieno del lockdown questi lavoratori hanno dato una disponibilità importante per mantenere gli impegni e le commesse prese dalla società. Centinaia di loro hanno fatto straordinari il sabato e la domenica e ora gli viene detto che quel premio non gli spetta integralmente. Sono lavoratori ben informati che leggono le dichiarazioni dei vertici aziendali sugli obiettivi e questa situazione l'hanno vissuta come una beffa».

BLOCCO DEGLI STRAORDINARI

Se proprio bisogna trovare un capo espiatorio, bisognerebbe scandagliare tra quelle attività di Leonardo che hanno fatto crollare quegli indicatori, compromettendo il premio di risultato complessivo. E nell'anno della pandemia altro non può essere che il **settore aeronautico civile. Il blocco degli straordinari per lo stabilimento di Venegono** avrebbe un impatto devastante perché Leonardo ha commesse importanti da finire e consegnare entro metà agosto. L'agitazione riguarda tutti i siti della società, tra cui ci sono anche quelli di Cameri e Caselle. «Come rsu – conclude Tesoro – abbiamo già chiesto al responsabile delle risorse umane gli indicatori di sito per poterli comunicare ai lavoratori e con loro decidere cosa fare, a partire dal blocco degli straordinari».

La posizione di Leonardo sul dimezzamento del premio di risultato

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it